

Inaugurato l'altro ieri da Petroselli e Roberta Pinto

Nasce a Pietralata (e non per caso) il primo centro permanente per i bambini

Una struttura completamente nuova per la nostra città - Un'alternativa alla TV - Presto altri quattro in quartieri della periferia

Il lotto 26 a Pietralata si riconosce subito, tutto di cemento grigio a vista è il più nuovo, messo a semicerchio, un po' distante dalle vecchie case popolari riverniciate da poco in rosso-mattone. In mezzo alle case (quasi un centro «ideale» dell'antiteatro) c'è un edificio basso con molte grandi finestre. Era stato costruito per essere un centro sociale. Dall'altro ieri è aperto, ma non è una struttura qualsiasi. È nato qui il primo centro permanente per ragazzi, una struttura completamente nuova, una cosa che a Roma non c'è mai stata. Non un «doposcuola» vecchia maniera, nemmeno uno spazio per giochi punto e basta. L'assessore alla scuola del comune, Roberto Pinto, un po' sul serio un po' scherzando - l'ha definito una alternativa quotidiana al pomeriggio passato davanti alla televisione o in mezzo alla strada.

Il centro ha avuto il suo battesimo l'altro ieri pomeriggio con una festa che ha coinvolto i bambini di tutto il quartiere. Alle 16 in mezzo ai lotti ce n'erano già una cinquantina in «cortice» preceduta da due figurinche e un tamburo che segnavano il tempo di un salterello. La inaugurazione «ufficiale», col sindaco Petroselli, l'assessore Pinto, l'agente della V circoscrizione Lopez era prevista all'interno dell'aula magna, un salone semicircolare per l'occasione pieno di sedie.

Ma rispettare il «protocollo» (già tanto poco formale) è stato praticamente impossibile. Cento bambini, emozionatissimi hanno «imposto» di trasferire la festa di fuori nello spazio «antiteatro» fatto di larghi gradini di cemento. Per prima cosa da un altipiano improvvisato - ha preso la parola Roberta Pinto. Oggi - ha detto - riusciamo finalmente ad aprire questo centro permanente qui a Pietralata. È il primo di una serie che vogliamo sia lunga. Altri se ne potranno aprire presto a Torrefocaccia, a Cinecittà, a Primavalle e al Quadraro. Ma non è tutto. In questo stesso momento ci sono bambini romani che stanno nei campi scuola in altre città italiane e in totale in questo anno scolastico ne sono partiti 20 mila, contro i 4 mila dell'anno scorso. Comune - ha aggiunto l'assessore - è stato tutto puntato all'abolizione dei tripli turni (e quando le giunte di sinistra si sono meditate, erano una realtà pesante se ha per obiettivo l'eliminazione anche dei doppi turni che sono stati notevolmente ridotti. E tra le novità ci sono anche gli 83 mila bambini che ogni giorno mangiano a scuola, i 27 mila allievi che vanno a scuola gratis con il bus dell'Atac. Diventa più vicino l'obiettivo del tempo pieno. Ma questo centro è qualcosa di ancora diverso, è il segno di una scelta che si fa in questi tempi agili handicappati, anche fuori, dopo la scuola.

Che si farà dentro il centro di Pietralata e negli altri che saranno aperti? Intanto vi lavoreranno degli educatori (dei maestri che hanno scelto questa occupazione) che dovranno elaborare i programmi non a tavolino, ma assieme ai ragazzi. Di iniziative ce ne potranno essere tante, tantissime dai corsi di fotografia alla costruzione dei giocattoli, dal giardinaggio al piccolo artigianato e ogni idea nuova sarà ben accolta. Un centro per bambini dal quale però non sono esclusi gli anziani: per loro ci sarà spazio come maestri.

Forse - ha detto intervenendo Petroselli - quando questi ragazzi saranno diventati adulti penseranno che un centro come questo è una cosa normale, forse scolariva, una cosa vecchia, superata, da cambiare. E sarà questo il segno che questa città siamo riusciti a modificarla davvero. L'apertura di questa struttura sociale è il frutto di lotte lunghe di emancipazione della gente di Pietralata, gente e popolo che era stata mazzolata qui, lontano dalla città vera, come in esilio.

E inaugurare il centro permanente per ragazzi proprio qui - ha aggiunto Petroselli - è il segno che siamo sulla strada giusta, che stiamo costruendo una città migliore. L'idea che guida l'operato della giunta non è solo diversa dal passato, no. Noi abbiamo capovoltato i vecchi valori. E allora una struttura sociale non è una «assistenza migliore», perché non è l'assistenza a cambiare le cose. Noi - ha concluso - abbiamo assunto il debito, il debito che si è fatto il bambino. Lenziano come «persone» se loro vivono meglio vive meglio tutta la città.

Una lettera al ministro e al presidente Iri

Lama e Marianetti: la Maccarese deve restare integra

Le partecipazioni statali promettono un piano di risanamento entro 3 mesi

Vertenza Maccarese: ieri ha detto la sua anche il ministro delle Partecipazioni statali, in un comunicato il ministro fa sapere che entro tre mesi sarà messo a punto un «piano operativo e completo» per l'azienda agricola. Questo piano terrà conto delle proposte già accettate da tutte le parti. «Le linee ispiratrici del provvedimento - dice il comunicato - rimangono quelle del mantenimento dell'unità aziendale, la gestione cooperativa, con assetto proprietario pubblico e il mantenimento della destinazione agro-industriale dell'area su cui sorge l'azienda».

«Fin qui il ministro. Ma c'è da fidarsi? Non sono anni che i responsabili sia dell'Iri che del governo propongono soluzioni mai realizzate o mal rispettate? Intanto ieri i segretari generali della CGIL, Luciano Lama e Agostino Marianetti, sulla vertenza che riguarda la grande azienda agricola hanno inviato una lettera al ministro De Michelis e al presidente dell'Iri, Piero Sette.

banditi dell'«anonima» sparano ma falliscono un altro sequestro

L'aggressione ieri sera in via Kenia, all'Eur - Agli spari dei malviventi ha risposto il padre del giovane - 15 giorni fa era successo al figlio di Anzalone

Per la seconda volta in soli quindici giorni, l'anonima sequestrata ha fatto clamorosamente fiasco. Dopo Luca Anzalone, sfuggito dai ristretti muraletti di via Kenia, i banditi si ripresentano, ma questa volta è stato Gian Marco Corsetti, 20 anni, figlio del proprietario di una catena di ristoranti famosi, a sottrarsi a un rapimento riuscito. L'aggressione è avvenuta sotto casa del giovane, all'Eur. I banditi stavano per avere la meglio quando da una delle finestre della villa si è affacciato il padre di Gian Marco, Alfredo, che ha fatto più volte fuoco con la sua pistola. La drammatica colluttazione si è interrotta e i malviventi sono fuggiti lasciando nella casa dei Corsetti due auto. Nel giro di pochi minuti l'Eur è stato circondato dalle forze di polizia e carabinieri. Dedicine di posti di blocco sono stati formati su tutte le strade che collegano il quartiere al resto della città, ma inutilmente.

Il nuovo tentativo di sequestro è stato compiuto ieri sera poco prima delle dieci. Scenari in via Kenia, una delle strade più esclusive e silenziose dell'Eur, soltanto i due lussuosi.



Subito dopo la sparatoria, il giovane è stato soccorso dai suoi familiari. Era leggermente ferito ad una mano (un colpo di pistola lo aveva colpito di striscio) e per questo è stato accompagnato al Policlinico di San Eugenio. La prognosi parla di pochi giorni.

Davanti alla sua casa, Gian Marco Corsetti è arrivato da un'ora. Ma ogni giorno, chi ha il potere usa in maniera subdola e astuta del giornale della TV per lanciare i suoi messaggi.

Piero Agostini ricorda quello striscione che campeggiava, molti anni fa, in una manifestazione di lavoratori a Milano: «Essere male informati è il peggior modo di essere sfruttati». Andrea Barbato: «Il sistema dell'informazione è come un castello di carta facilmente penetrabile. Nei giorni del terremoto abbiamo visto avvenimenti e protagonisti imporsi superando filtri e mediazioni. Ma ogni giorno, chi ha il potere usa in maniera subdola e astuta del giornale della TV per lanciare i suoi messaggi».

Interverranno il sindaco Petroselli, il prosindaco Benozzi, il compagno Sandro Morici, segretario della federazione dei comunisti, Bonadonna della Cgil, Tommaso Di Francesco, il segretario romano del Pri Duto, l'architetto Maccacini, Antonio Fala, il segretario della federazione Mls Pettinari, il vice segretario regionale socialista Redavid e l'urbanista Vittorini.

«Proposte della sinistra per il governo della città. Cinque anni di amministrazione di sinistra a Roma: un confronto con strutture di base e forze politiche». È il tema del convegno promosso dalle federazioni di Pdup e Mls che si terrà oggi al palazzo Braschi in piazza San Pantaleo alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Oggi convegno di Pdup e Mls sul governo della città. «Proposte della sinistra per il governo della città. Cinque anni di amministrazione di sinistra a Roma: un confronto con strutture di base e forze politiche». È il tema del convegno promosso dalle federazioni di Pdup e Mls che si terrà oggi al palazzo Braschi in piazza San Pantaleo alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Il nuovo tentativo di sequestro è stato compiuto ieri sera poco prima delle dieci. Scenari in via Kenia, una delle strade più esclusive e silenziose dell'Eur, soltanto i due lussuosi.

Subito dopo la sparatoria, il giovane è stato soccorso dai suoi familiari. Era leggermente ferito ad una mano (un colpo di pistola lo aveva colpito di striscio) e per questo è stato accompagnato al Policlinico di San Eugenio. La prognosi parla di pochi giorni.

Alla XVIII le donne del CIF impediscono il corretto funzionamento della struttura

De ministro uniti contro un consultorio Bloccato «d'autorità» il proficuo rapporto con i ragazzi della media - «La contraccezione è fortemente de-responsabilizzante» - Tentativo di egemonizzare uno spazio comune in un quartiere con forti pressioni cattoliche

«Nel ragazzo che sono bombardato dal sesso, presentato come prodotto di consumo, e dalla pornografia, che ne distorce i contenuti, un discorso sulla finalità del consultorio fatto così «sic et simpliciter» può venire tradito in chiave permissivista, mentre considerata l'età dei ragazzi (14 anni n.d.r.) va privilegiata la formazione di una responsabilità personale e interpersonale. La contraccezione, fuori da tale contesto, è fortemente de-responsabilizzante». Così l'«Unità» nella sua lettera «aperta» di una lettera scritta da una genitrice della «Marianna Dionigi» alla presidente per protestare sugli incontri organizzati dal ministero della XVIII e scuola media (ed effettuati solo dopo l'autorizzazione di ogni singolo genitore).

Consapevole di questa presa di posizione e di altre, raccolte e organizzate dal CIF: interruzione immediata di ogni rapporto con il consultorio per l'intervento della senatrice dc Franca Falcucci (a che titolo?) e del ministro della P1 in persona. Come si vede le frecce azzurre dell'organizzazione femminile cattolica sono tante e mirano soprattutto in alto. Mirano principalmente a costaccare e bloccare in certi «no» l'attività di una struttura neonata, come il consultorio, in un quartiere «difficile» (Cavalleggeri) di forte tradizione cattolica, dove le vecchie svolgono un'intensa attività propagandistica. I canali e gli strumenti sempre soliti: in chiesa e nelle scuole durante l'ora di religione e tutta una rete organizzativa «latta» che trova appoggi e aderenti in personaggi e istituzioni cattoliche. La scuola, moltissimi professori, l'assistente sociale del consultorio (ex ONMI) che si dichiara (contro ogni legge) obiettiva.

Ciò che è paradossale tuttavia è che gli attacchi furibondi, via via intensificati con l'avvicinarsi dei referendum, non riguardano tanto la questione «aborto», quanto l'attività complessiva del consultorio, e in particolare tutti gli sforzi per l'applicazione della «194» su informazione e contraccezione. Alle donne del CIF di quando in quando, in un edificio di quelle donne che al consultorio chiedono risposta a tutta una serie di esigenze «rilegate finora nel privato». Non assistenza ma prevenzione, non solo prestazioni sanitarie ma interventi sociali e culturali, nessun parlamentino rappresentativo di questa o quella «parte» ma reale partecipazione per decidere insieme cosa fare e come farlo: allontanamento di tutti quegli operatori che si muovono contrari ai principi ispiratori della legge di riforma e che di fatto agiscono contro di essa.

Il caso del consultorio della XVIII dell'assistente sociale che esercita la sua professione pubblica esclusivamente secondo il dettato del suo credo religioso. «Con questi sistemi - denuncia l'assemblea delle donne, in un documento - si svuota di significato l'attività della struttura». I gruppi costituiti di informazione e dibattito (sull'infanzia da 0 a 3 anni, sui rapporti genitori adolescenti, sulla contraccezione e menopausa) sono assenti o quasi. Ma come potrebbe essere altrimenti se gli operatori non lavorano in équipe, se il loro rapporto con il cittadino è quello di una superiorità tra e colui che sa e colui che è fuori, se non si pubblicizzano le attività del consultorio, se non si possono effettuare interruzioni di gravidanza, nella Circostrazione? Sono interrogativi seri a cui occorre dare risposta e in fretta se vogliamo che i consultori rappresentativi di tutti i cittadini e non frutto di «lotte intestine abusive».

Nella seduta di ieri il consiglio d'amministrazione del Teatro dell'Opera ha eletto con 12 voti a favore 2 assessori e il voto contrario, direttore artistico dell'Opera Lanza Tomasi. Si conclude così una vicenda che ha visto il ministro Roman Vlad e la soprintendente alle belle arti, e l'interferenza del trionfante noto esecutore de Todini, tra una sua proposta di chiusura di un teatro con la ricostruzione di tutti gli organi dell'ente.

Operai e giornalisti al convegno organizzato dal PCI a Settecamini

Come lottare uniti contro chi ingabbia l'informazione

Piero Agostini ricorda quello striscione che campeggiava, molti anni fa, in una manifestazione di lavoratori a Milano: «Essere male informati è il peggior modo di essere sfruttati». Andrea Barbato: «Il sistema dell'informazione è come un castello di carta facilmente penetrabile. Nei giorni del terremoto abbiamo visto avvenimenti e protagonisti imporsi superando filtri e mediazioni. Ma ogni giorno, chi ha il potere usa in maniera subdola e astuta del giornale della TV per lanciare i suoi messaggi».

Piero Agostini è segretario nazionale della FNSI in uno dei passaggi più tormentati nella storia del sindacato dei giornalisti: Andrea Barbato. Per il direttore TG2, liquidato in una notte per far posto agli uomini di fiducia imposti dalla DC e dal PSI: adesso l'azienda, di nuovo sparita e lottizzata, preferisce tenerla senza far sapere, rifiuta le sue proposte.

Il tentativo è riuscito - è stato, perciò, di evitare fronzoli e grandi chiacchiere ma di andare al sodo cominciando, intanto, a saperne e capirne un po' di più sul sistema dell'informazione con gli operatori, sul grado di consapevolezza che del problema hanno i lavoratori di fabbriche impegnate nel settore dell'elettronica.

Non è facile, ci vorranno fantasia e tenacia: dall'altra parte non c'è una controparte fisicamente individuabile, con la quale si lotta, poi si sigla un accordo e si sta tranquilli per qualche anno. Non bastano di più neanche le buone leggi se non se ne ottiene l'applicazione, il rispetto. Ma se le cose stanno così, è necessario un operato rivolto a Barbato - perché voi giornalisti non chiudete baracca e burattini e ve ne andate? Ma lo non ci penso neppure - ha risposto Barbato - lo resto e cerco di cambiare la baracca e i burattini. Vale per Barbato, per i giornalisti e per i lavoratori.

Presentate le iniziative per il recupero del fiume

Depuratore e programma cambiano colore al Tevere

La prima sezione dell'impianto Roma Nord sarà in funzione alla fine del mese - Rilievi batimetrici e trattenimento dei rifiuti

Il programma di recupero del Tevere (dragaggio del letto, depurazione delle acque, pulizia di sponde e banchine) continua anche quest'anno. Le prossime iniziative sono state presentate ieri mattina durante una conferenza stampa. Incontro al consultorio per l'intervento della senatrice dc Franca Falcucci (a che titolo?) e del ministro della P1 in persona. Come si vede le frecce azzurre dell'organizzazione femminile cattolica sono tante e mirano soprattutto in alto. Mirano principalmente a costaccare e bloccare in certi «no» l'attività di una struttura neonata, come il consultorio, in un quartiere «difficile» (Cavalleggeri) di forte tradizione cattolica, dove le vecchie svolgono un'intensa attività propagandistica.



La misura della profondità e dell'andamento del corso del fiume, che non veniva più eseguita da diversi anni, sarà effettuata nei prossimi mesi nel tratto urbano, da ponte Garibaldi a ponte Milvio, dai tecnici del Genio Civile, con i fondi messi a disposizione dal ministero dei lavori pubblici.

Per il mantenimento e la pulizia delle sponde, una volta sistemata, penserà l'assessorato alla nettezza urbana e il servizio giardini, proteggendo però la vegetazione spontanea che vi è cresciuta in tanti anni di abbandono e che ha finito per costituire un caratteristico elemento del paesaggio.

Il partito. CASTELLI alle 17 conferenza cittadina di Genova. MONTE MARCO: PRIMAVALLE: Inizia oggi alle 16 la conferenza di zona Monte Mario - Primavalle. Partecipa il compagno Lino Basso. I lavori saranno conclusi domani dal compagno Piero Salvagni, segretario del Comitato provinciale di zona. CASSIA - FLAMINIA: Inizia oggi alle 16 la conferenza di zona Casale Fiumana. Partecipa il compagno Mario Mancini. I lavori saranno conclusi domani dal compagno Enzo Prietini. DELLA PROVINCIA: LITORNATESE: Si conclude oggi presso la Sezione di zona Litornate la Conferenza della zona Litornate. Partecipano i lavori i compagni Ada Accardi e Guerrino Corsetti. Concluderà il compagno Leonello Lembo. CONFERENCE DI COLLEGIO DELLA PROVINCIA: OGGI - CIVITAVECCHIA I: alle 17 (Marzo) alle 16.30 assemblea (De Ritis). LATINA: Si svolgerà in Piazza del Popolo alle ore 17 un dibattito pubblico sui provvedimenti del Governo. Parteciperanno i compagni A. Maresca e G. Casella. DELLA PROVINCIA: LITORNATESE: Si conclude oggi presso la Sezione di zona Litornate la Conferenza della zona Litornate. Partecipano i lavori i compagni...

AUTOMPORT. Una ragione in più per scegliere una Opel. Organizzazione Autoport Roma Concessionaria della Opel General Motors Via Salaria, 729 - Via Corsica, 13 - Via Veturia, 41 - Via Odesia da Gubbio, 209 - Viale Aventino, 15 - Piazza Cavotti, 5 - Via Flaminia, 478